

LINK: <http://nonbastalasalute.corriere.it/2020/01/16/un-amore-impossibile-nella-preistoria-recente/>

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

CORRIERE DELLA SERA / BLOG

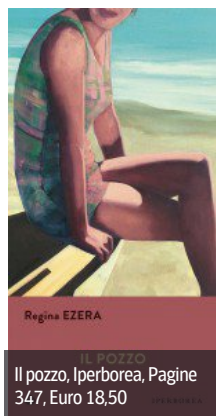


Non basta la salute

di Luigi Ripamonti

Un amore impossibile nella preistoria recente

16 GENNAIO 2020 | di Luigi Ripamonti



Regina EZERA
Il pozzo, Iperborea, Pagine 347, Euro 18,50

«Ma in fondo cos'è che si può conservare nella vita? pensò Laura, mentre risaliva il pendio dietro il figlio. In fin dei conti, non è tutta la vita un'unica lotta per ottenere qualcosa, e l'impossibilità di conservarlo?». Frase centrale ed emblematica de *Il Pozzo*, di Regina Ezera, scritto nel 1978, ora proposto da Iperborea nella traduzione di Margherita Carbonaro. Una vicenda che si svolge nella repubblica baltica in un tempo in cui termini come soviet, o kolchoz erano normali e ricorrenti mentre oggi sembrano eco di una preistoria recente. Ma è anche questo a dare ragione a chi considera il romanzo un classico della letteratura lettone. La vicenda, che narra di un amore impossibile, non risente, in termini di valore umano, della caduta del

muro di Berlino. I protagonisti rimangono interpreti attuali e universali di attese, dolori, sensi di colpa, responsabilità.

Rudolfs, è un medico che passa le sue vacanze su un lago le cui sponde saranno i poli simbolici del tentativo di comunicazione fra due voci in un'opera in realtà corale. La barca presa in prestito a più riprese dalla famiglia della bellissima e schiva Laura sarà l'occasione che farà scoccare la scintilla della passione ma anche il veicolo fisico e simbolico delle relazioni che si intrecceranno e della fatica che richiederanno.

Sullo sfondo dell'innamoramento *Il Pozzo* è affresco di una saga familiare nel corso di quattro generazioni, di cui una pallidamente evocata, una solidamente presente e dominante, nella figura della nonna, una sofferente, in Laura, e una vivace, tenera e spregiudicata nei suoi due figli, che conferisce l'orizzonte alla storia e giustifica l'immanenza di un senso del dovere non fine a se stesso, che colora il dolore della rinuncia. Fisicità e personalità dei due bambini emergono molto di più solidamente dalle pagine rispetto a Laura e Rudolfs, le cui figure sono tratteggiate in modo più delicato, discreto, quasi evasivo nel caso di Laura, a sottolineare la necessità di stare un passo indietro richiesto dalla responsabilità dell'essere adulti.

Un intarsio su questo dolore necessario è inciso anche nelle parole di Laura in veste di maestra, quando contesta la linea educativa secondo la quale «il pedagogo deve fare di tutto perché il bambino senta quanto lui stesso è necessario agli insegnanti, ai genitori e alla società». Secondo Laura invece «è una teoria che cerca di giustificare un tipo di educazione che abitua solo a consumare.... il nostro problema

cerca nel blog

Cerca



LUIGI RIPAMONTI



Nato a Legnano (Mi) nel 1960, è responsabile delle pagine di *Corriere Salute*. Medico, specialista in Chemioterapia, ha lavorato per anni come ricercatore al Dipartimento di

Farmacologia dell'Università di Milano. Autore di alcuni libri noiosissimi, ha tenuto corsi e lezioni di giornalismo scientifico in diverse università italiane e americane.

Lettore compulsivo (anche a causa di un'insonnia pernicioso) è mosso dalla voglia (e dall'arroganza) di condividere le sue impressioni da dilettante non solo su argomenti medici. Anche per la convinzione che chi si occupa di materie specialistiche (come la salute), se si limita a quelle addormenta il cervello e si priva del piacere di imparare cose nuove.

I PIÙ LETTI

- 1 Sempre più connessi, sempre più soli
- 2 La fine delle Onlus
- 3 Da Helsinki ad Ayers Rock, lungo un filo interdentale
- 4 Così Facebook ha distrutto l'amicizia
- 5 Da Helsinki ad Ayers Rock, lungo un filo interdentale

NON BASTA LA SALUTE / ULTIMI COMMENTI

Se ne parla se ne parla, ma se non hai disponibilità economiche queste malattie della vecchiaia ucc
26.02 | 11:03 [Iacustremigrato](#)

La medicina narrativa salverà la biomedicina! Lo farà includendo nel cammino della diagnosi aspett
02.11 | 17:01 [undefined](#)

bella recensione! Vedo che l'autore sembra privilegiare una visione positiva del futuro, con buone d
07.09 | 09:21 [undefined](#)

Gli adolescenti hanno la capacità di studiare latino e greco intensamente senza sacrificare nulla, ,
23.08 | 21:40 [Astrolabio](#)

Io sostengo solo che greco e latino non sono indispensabili, ma restano formativi e, in quanto tali,
20.04 | 14:43 [apotista](#)

NON BASTA LA SALUTE / ARCHIVIO BLOG

GENNAIO: 2020



è l'esatto contrario, il bambino comincia a capire troppo presto quanto è "necessario", e sentendosi importante comincia naturalmente a chiedere e pretendere. Eppure noi non perdiamo occasione per ammirarli, "Ma quanto sono intelligenti i nostri bambini, noi tutto questo alla loro età non lo conoscevamo": le marche delle automobili, la televisione, il cosmo e così via. E non ci disturba minimamente che molti di loro non sanno nemmeno tenere in mano una zappa o un'ascia. Pensiamo che in futuro non ne avranno bisogno. Ma la zappa non è solo una zappa, e l'ascia non è solo un'ascia. Bisogna abituarsi al fatto che il lavoro è fatica, sudore, che non sarà mai solo un divertimento...»

«**Perché siamo tutti infelici?**» disse d'impeto Laura, disperata, come se accusasse qualcuno. «Perché?» Il suo corpo era quasi inerte nell'abbraccio di Rudolfs. Erano vicinissimi e insieme così lontani. Lui voleva protestare... obiettare... dire che... Ma si rese conto che tutte le parole erano diventate banali. Scadenti e banali, inutili, impotenti...

Un libro in cui si sposano discrezione e intensità, ispirato molto probabilmente da una passione non corrisposta dell'autrice per un poeta connazionale, che la invitò a desistere dallo scrivere lettere d'amore e a produrre piuttosto opere letterarie, come ricorda la traduttrice nella sua postfazione.

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

CONTRIBUTI  0

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Scrivi qui il tuo commento

 INVIA

Post precedenti >

CORRIERE DELLA SERA